

LA MISSIONE DI ALCUNI PRIMI CITTADINI CON L'ENTE FRIULI NEL MONDO



La delegazione friulana in Argentina con le autorità locali. A destra, dall'alto, il sindaco di Gemona Roberto Revelant con la sindacalista Ana Paola Nanini e l'assessore Barbara Zilli con Antonio Francisco Roya, il decano dei friulani



I furlans dell'Argentina Un legame che resta vivo

Fitta agenda di incontri per il sindaco di Gemona a Colonia Caroya (Córdoba)
Sigillo al Comune e all'avvocato Roya, decano dei figli di emigrati nel 1877

Sara Palluello / GEMONA

Si celebrano la storicità di Gemona, il senso di appartenenza e la volontà di mantenere vivo il legame tra il Friuli e la sua diaspora in Argentina. Proprio in questi giorni, infatti, una delegazione istituzionale friulana, tra cui il sindaco Roberto Revelant, sta partecipando a una missione per onorare – tra le varie cose – i 147 anni dall'arrivo a Colonia Caroya (in provincia di Córdoba) dei primi gemonesi, giunti nelle Americhe nel grande esodo migratorio di fine Ottocento. L'evento – fortemente voluto anche in vista del 50° anniversario del sisma del 1976 – è stato anche un'occasione per ringraziare

la comunità friulana d'Argentina per il sostegno ricevuto in quel tragico momento della storia gemonese. Oltre a Revelant erano presenti Barbara Zilli, assessora regionale alle Finanze, Alessandro Marangoni, presidente della Comunità di montagna del Gemonese e sindaco di Artegna, la vicesindaca di Cividale Giorgia Carlig e Franco Iacop, presidente dell'Ente Friuli nel mondo.

«L'essenza originale dell'essere friulani dimora a migliaia di chilometri di distanza e soprattutto a distanza di molte generazioni dalla fine dell'800, quando le prime famiglie gemonesi e friulane, raccogliendo quel che rimaneva dopo anni difficili, partirono

per un viaggio di quasi un mese per raggiungere una terra che nemmeno conoscevano, riportando in essa tutte le speranze per una vita migliore», afferma Revelant, sottolineando come la caparbia, la determinazione, l'onestà e l'umiltà del popolo friulano, note per la ricostruzione post-sisma, trovino conferma anche nella storia dell'emigrazione ottocentesca. «A Colonia Caroya un sindaco gemonese ha il dovere morale di riconoscenza di manifestare la propria presenza almeno una volta nella vita – ha aggiunto –. Il popolo friulano deve essere fiero della sua storia e le nuove generazioni devono recuperare quel patrimonio di competenze, laborio-

sità e carattere sempre più offuscato in un mondo sempre più privo di valori e riferimenti».

Durante la fitta agenda degli incontri, sabato, i sindaci delle due municipalità, Roberto Revelant e Ana Paola Nanini, hanno espresso la volontà di avviare un percorso di approfondimento nella conoscenza reciproca tra i due Comuni, costruendo rapporti di collaborazione nei settori di competenza e sviluppando relazioni tra le popolazioni, con iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e spirituale. A suggellare questo rinnovato legame, Revelant ha consegnato a Nanini il Sigillo della città come segno di riconoscenza per gli amministra-

tori che hanno mantenuto vive le origini e le tradizioni friulane. Un secondo sigillo è stato assegnato all'avvocato Antonio Francisco Roya – il decano dei friulani d'Argentina – per il suo impegno nel rafforzare i rapporti tra le due comunità. Nato nel 1940 a Colonia Caroya, è discendente di famiglie friulane emigrate nel 1877 da Prato Carnico e Gemona. Figura di riferimento per la comunità friulana in Argentina, è stato componente del Cda dell'Ente Friuli nel mondo in rappresentanza dei Fogolaris furlans del Sudamerica e presidente del Centro friulano di Colonia Caroya. Ha contribuito alla realizzazione del primo Museo della friulana in Argentina, il Museo Casa Copetti, punto di riferimento per l'intera comunità residente e presidio turistico a livello nazionale. Ha promosso importanti eventi culturali quali la Sagra Nazionale della Vendimia e la Sagra del salame friulano, e sostenuto progetti formativi per il legame tra giovani friulani d'Argentina e la loro terra d'origine. E anche benefattore dell'Hogar de Ancianos Juan XIII, casa di riposo che ospita gratuitamente anziani di origine friulana e italiana in stato d'indigenza. —

L'ASSESSORE ZILLI

«Qui si respira l'anima autentica della nostra terra»

«Qui a Colonia Caroya si respira l'anima autentica del Friuli: l'identità, lo spirito di comunità e i valori che ci rendono unici continuano a vivere e a crescere anche a migliaia di chilometri da casa». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, presente in Argentina per celebrare i 147 anni dall'arrivo dei primi emigranti gemonesi. «Vedere l'attaccamento e la dedizione dei friulani di Argentina alle loro radici ci dà la misura di quanto forte e viva sia la nostra comunità nel mondo», ha aggiunto Zilli, ricordando come l'esperienza dell'emigrazione friulana abbia portato lontano non solo il lavoro e la tenacia, ma anche i valori di solidarietà e umiltà. «L'identità ha bisogno di essere nutrita, arricchita dalle vostre esperienze e dalla capacità di riportare in Friuli quei talenti che, insieme ai nostri avi, avete portato nel mondo», ha proseguito l'assessore.

PALUZZA

Tecniche di esbosco: a 50 operatori forestali lezioni d'alta qualifica

PALUZZA

Nella nuova sede di Paluzza del Cefap, in collaborazione con il Servizio foreste e il Cefam della Regione, sono stati organizzati due corsi sulle tecniche di esbosco, con 50 operatori forestali in attività altamente qualificate.

Il Cefapsi conferma al fianco delle imprese forestali del Fvg, offrendo percorsi di for-



Il Cefap a Paluzza

mazione mirati alle esigenze di aggiornamento e specializzazione del settore. Inoltre da questo mese ha avviato un ciclo di seminari mensili dedicati alla sicurezza sul lavoro, con la partecipazione del Cefam, dell'Università della Tuscia, dell'Azienda sanitaria e di esperti.

Per le oltre 270 imprese forestali in Friuli Venezia Giulia l'aggiornamento costante è un elemento chiave per competitività e sicurezza. Il Cefap ha realizzato un approfondito programma formativo sotto la guida degli esperti agronomi e forestali Michele Simonitti e Verio Solari. I corsi hanno posto l'accento sull'uso in sicurezza della teleferica, sull'ottimizzazione dei cantieri di lavoro e sull'ag-

giornamento normativo, per accompagnare le aziende verso un'operatività sempre più efficiente e conforme alle normative.

Gli operatori forestali hanno potuto pure confrontarsi con esperti della bioeconomia: grazie alla collaborazione col Cluster Agrifood & Bioeconomy – Fondazione Fab, i partecipanti sono stati coinvolti in una simulazione economica sull'utilizzo delle biomasse forestali, condotta da un'università olandese. Tale studio sarà comparato con esperienze di altri cinque Paesi europei, permettendo alle imprese locali di accedere a nuove strategie e modelli di sviluppo sostenibile. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMEGLIANS

Case per l'albergo diffuso I contributi della Regione

COMEGLIANS

C'è tempismo al 4 aprile per presentare, come privati o imprese proprietarie di immobili nei territori di Comeglians, Ravascletto e Rigolato per interventi a immobili che si vogliono inserire nel progetto unitario di potenziamento dell'Albergo diffuso Comeglians beneficiando dei contributi regionali previsti. Il contributo è del 50% della spesa sostenuta fino a

300 mila euro degli aiuti "de minimis". Le domande vanno fatte pervenire al Comune di Comeglians (capofila). I tre Comuni hanno pubblicato il bando per selezionare gli interventi. In totale la Regione mette sul piatto un milione di euro che include anche gli interventi pubblici di realizzazione di due parcheggi a servizio della realtà ricettiva, uno a Maranzanis e uno a Vuezis di Rigolato. —

T.A.